Anno VII — (Abbonamento postale) — Giovedì 20 settembre 1888 — (Abbonamento postale) — N. 225

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . . » 12
trimestre . . . . . » 6
mese . . . . » 2

Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IVª pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in IIIª pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione Via Gorghi, n. 10. — Numeri separati si vendono all'edicola, e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin.
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

L'Esposizione elettrica di Vienna.

LETTERE

al Direttore della *Patria del Friuli*,

Vienna, 18 settembre.

Dopo la prima rassegna generale fatta all'Esposizione elettrica, rassegna alla quale accennava la prima mia lettera, impresi nei giorni successivi l'esame in dettagli degli apparecchi esposti.

Prima però volli portare tale esame al tramway elettrico dello Siemens, il quale funziona da parecchi giorni e, da quanto intesi da molti, assai bene. La corrente elettrica è generata da due Dinamo della forza elettrica di 400 a 450 Volt unite in quantità, poste in movimento da una motrice a vapore della forza di 50 cavalli. Detta corrente circola per le guide di ferro, e, passando per le ruote che sono isolate alla sala, giunge ad un motore elettrico collocato tra le ruote di ciascuna vettura, alle quali trasmette il movimento mediante corde di minugia rivestite di filo metallico, come quelle che si adoperano nei tornii.

Il convoglio si compone di due vetture unite, ciascuna del peso di 3500 chilogrammi e della capacità di 30 persone oltre i due impiegati. Il percorso è di 1800 metri, e si compie in tre minuti, per cui si ha la velocità di 10 al secondo. La forza meccanica disponibile sulle guide è di 30 cavalli, è quindi ne deriva una perdita del 40 per cento nelle resistenze interne delle Dinamo e nella trasformazione. Rimane a vedersi se si avranno uguali risultati anche quando il terreno sarà umido per la pioggia. Questo sistema ha certamente il merito di una grande semplicità, ma io lo ravviso poco pratico per le grandi perdite nella corrente che corrispondono ad un'inutile spreco di forza, sempre svantaggioso all'economia, e per gli inconvenienti cui può dar luogo. Un cavallo che posi contemporaneamente le sue zampe sulle due guide che servono di conduttori può ricevere una scossa fatale: e più fatale riuscirebbe l'accidente se ciò si avverasse a danno di qualche persona. Qui pure si verificò il caso di cavalli imbizzarriti per le scosse ricevute, motivo per cui la Polonia aveva messo sul principio il suo veto all'esercizio del Tramway. A me pare quindi che il sistema adottato a Parigi nel 1881 di porre la vettura in comunicazione con conduttori aerei, ovvero quello di collocare questi conduttori in un canale sotterraneo sopra sostegni isolanti, sieno i sistemi veramente pratici da adottarsi in simili impianti.

Ma entriamo nella Rotonda. Da una ispezione generale, fatta allo scopo di stabilire il punto di partenza della mia rivista in dettaglio, subito ravviso che quest'Esposizione è sopratutto rimarchevole dal punto di vista dell'illuminazione. I telegrafi ed i telefoni sono pure bene rappresentati, ma scarseggiano alquanto gli apparecchi e strumenti di misurazione, all'opposto di ciò che avveniva lo scorso anno a Monaco. Da ciò ne risulta che l'Esposizione è poco frequentata di giorno, mentre la sera vi si addensa una folla ogni giorno maggiore.

Le più importanti installazioni di lampade e macchine sono quelle dei signori Piette e Krizik e del signor Schuckert di Norimberga, che figurarono pure con vantaggio all'Esposizione di Monaco, per il numero e la perfezione dei loro apparecchi. Lo Schuckert è quello stesso che, secondo la relazione pubblicata dal nostro Ingegnere Capo Municipale su quella Esposizione, doveva presentare un progetto per l'illuminazione della vostra città. Queste due case espositrici si completano a vicenda. La casa Piette e Krizik aziona le sue lampade con la Dinamo Schuckert, e questa si serve delle lampade della prima.

Il numero delle macchine Schuckert esposte dalle due case si eleva a quaranta, e non vi sono meno di 90 lampade Krizik, di cui non meno di 80 bruciano ogni sera.

Le due installazioni si trovano collocate una di fronte all'altra, ed occupano la maggior parte della galleria ovest C, ed una parte della galleria ovest A.

Ma ora m'accorgo d'essermi oggi dilungato più di quello che lo comporta una semplice lettera; e per ciò rimetto ad altra mia la descrizione di queste due importanti installazioni. Ricordami frattanto agli amici, e credi alla costante mia amicizia.

Il 20 settembre a Roma.

Roma, 19. I giornali liberali commemorano oggi la data gloriosa del 20 settembre. Domani i diari principali della capitale non usciranno.

La festa ufficiale, come vi telegrafai, avrà luogo senza l'intervento della società dei Reduci e delle società operaie. Domani mattina la Giunta municipale si recherà al Pantheon per deporre una corona sulla tomba di Vittorio Emanuele. Domani sera il Corso verrà illuminato.

Un combattimento
fra cristiani ed ebrei.

Scrivono alla *Novoie Wremia* che a Simferopoli, la capitale della Crimea, avvenne di questi giorni un combattimento sanguinosissimo fra più centinaia di lavoranti cristiane ed ebree, in una fabbrica di quella città.

Alcune di esse rimasero sul campo grondanti sangue, col petto ed il viso a brandelli. La polizia dovette intervenire colle sciabole sguainate per separare quelle feroci combattenti.

Alcune delle caporione furone tratte in arresto.

Terribile tragedia.

Basilea, 19. Annunziano da Laufemburg un terribile dramma di famiglia. La moglie dell'economo Schiplin partorì circa 15 giorni fa e si ammalò così gravemente, che i medici la dichiararono irremissibilmente perduta.

La signora, comprendendo essa stessa il suo stato disperato, prese un revolver, uccise il neonato, poi una bambina di due anni e finalmente sè stessa.

Il marito impazzì dal dolore.

L'insurrezione croata.

Può dirsi in generale, finita; specie nel Zagorie, dove sono concentrate grandi masse di truppe e dove regna apparentemente la calma più perfetta.

Anche nel circolo del Banato non avvennero che disordini di poca entità, come l'atterramento delle insegne degli spacci di tabacco ed altri. Il maggiore fra questi fu l'assalto della caserma di polizia a Zring. (Vedi nostri telegrammi particolari di ieri).

Furono mandati da Carlstadt soccorsi di truppe a Wukmanich ed a Vojnich.

Aumentano il malcontento ed il fermento a Gradusa, Nowich, Diousa, Topusco e Voihnos; però non si è venuti ancora ad uno scoppio di tumulti.

Non si hanno notizie di nuovi disordini ai confini militari; tuttavia le condizioni di quei paesi sono deplorevolissime. Molti uffici comunali non funzionano più, essendo stati i loro organi in parte maltrattati, in parte intimiditi con minaccie. La popolazione è dovunque in grande fermento.

Mene croate in Dalmazia.

Recenti notizie da Spalato recano che in parecchie località del distretto di Spalato furono trovati dei proclami stampati con cui si eccitava la popolazione a far causa comune con «i fratelli croati insorti». I partigiani di Starcevich, che percorrono attualmente la Dalmazia, sviluppano una agitazione vivissima. A Macarsca ebbero luogo nuove dimostrazioni e temonsi disordini in occasione delle prossime elezioni comunali. Alla radunanza dei partigiani della Grande Croazia, che ebbe luogo di recente a Selze, sull'isola Brazza, presero parte circa cento persone. La radunanza deliberò di agitare per la formazione d'una Grande Croazia indipendente, che comprenderebbe la Croazia, la Slavonia, la Dalmazia, la Bosnia e l'Erzegovina.

Contro un Municipio.

Patti, 19. A Castel di Lucio l'altro ieri di sera una folla di dimostratti si portò al Municipo, gridando contro l'applicazione della tassa del fuocatico, e tentando, disperdere le carte dell'ufficio comunale.

I consiglieri, radunati in seduta, furono cacciati fuori della sala.

La forza pubblica accorse e sedò la dimostrazione, operando varii arresti.

A Trieste.

Per i fatti del 18 agosto un anno di carcere.

Ieri alle ore 10 nella sala presidenziale del Tribunale provinciale di Trieste sotto la presidenza del vicepresidente sig. cons. Mosettig, P. M. signor Leitner, difensore l'egregio avv. Dr. Venezian, ebbe luogo il dibattimento per crimine di opposizione alla forza armata, contro l'agente di commercio signor Giovanni Longhi.

Le sera del 19 agosto p. p. alcuni dell'Unione ginnastica, provenienti dalla propria Palestra, e moltissimi soci della Società *Austria*, provenienti dall'osteria al *Mondo nuovo*, attraversando la via dell'acquedotto, si recavano verso i volti di Chiozza.

La folla era stipata al segno che il capo ispettore delle guardie, sig. Zempirek, allo scopo di prevenire disordini, credette bene di ingiungere lo scioglimento.

Venne dato uno squillo di tromba, quindi seguì l'intimazione di legge.

Il signor Longhi non si mosse, ed anzi, afferrando il proprio bastone per l'estremità con ambe le mani e tenendolo in posizione verticale, stava per inveire contro lo stesso capo ispettore.

La Corte, malgrado la brillantissima difesa dell'avv. Venezian, ritenne l'acusato colpevole in conformità all'accusa e lo condannò al carcere duro per un anno.

Dibattimento sospeso.

Contemporaneamente al fatto qui sopra narrato, la sera stessa ne accadeva un altro nei pressi della birraria all'*Aurora*.

L'agente di commercio sig. Carlo Sfetez se ne stava assieme ai suoi amici, i signori Luigi Vascotto, Co-

---

40 **APPENDICE**

IN AMERICA

AMORI ED AUDACI IMPRESE

— 8 —

XI.

Incidente grave.

Posta al di là della collina, la rapida scoperta pareva identica alla prima.

Raolo si affrettò a ritornare indietro, costeggiandola, e raggiunse il padre occupato a far delle annotazioni. Maturino e Palloncino lavoravano nel frattempo per vuotare la piroga.

Questa volta, il terreno ingombro di arbusti, facea riuscir faticoso il trasporto della barca, e fu necessario aprirsi a colpi di scure un passaggio fra i cespugli. Finalmente galleggiò di nuovo e, verso le tre ore, i viaggiatori si posero in via, sulla pianura intravista dall'alto della collina — pianura arida che produceva solo dei cactus.

La vista di queste piante rallegrò Misoc; gli ricordavano il paese nativo, il paese dei Mistechi, il di cui suolo nitroso, polveroso, parevagli molto più pittoresco che le verdi contrade che adesso percorreva.

Durante il cammino, Raolo, con molta sorpresa dei compagni, se ne stette alla retroguardia. Procedeva con gli sguardi fissi sulla riva destra del fiume, studiando ogni cespuglio, cercando un indizio che rivelasse il passaggio del Commodoro.

L'irascibile Americano avea forse indovinato le preoccupazioni della figlia, scoperto una delle bacchette coll'aiuto delle quali doveva comunicare cogli amici?

La mente del giovanotto si affaticava in tali congetture.

Formò il progetto, subito che il bivacco fosse stabilito, di bagnarsi e traversare il fiume a nuoto per ricercare anche al di là, sulla riva destra, Valentina....

Grazie alla natura del terreno, che permetteva di camminare di conserva colla piroga, si camminò finchè si fece notte, e Raolo dovette rimettere all'indomani l'esecuzione del suo avventuroso progetto.

Si accamparono in mezzo a dei cactus, dopo messo in fuga una moltitudine di lucertole, di colubri ed un'ignana, a cui Fischietto diede la caccia, ma che gli sfuggì nascondendosi in una buca.

Venne la notte.

Palloncino segnalò un fuoco ai piedi delle montagne verso le quali si dirigevano.

— Il Commodoro! — esclamò Raolo.

Tale convinzione, divisa anche dallo stesso capitano, fece sì che nessuno s'inquietò per tale incidente.

Palloncino, incaricato di vegliare il primo, si maravigliò tosto del solenne silenzio che regnava intorno a lui.

Nel mezzo dei boschi, per quanto debole, il vento scuote le foglie che producono un romor vago. Anche tacendo la brezza, le migliaia di insetti rifugiati sotto le corteccie e sulle foglie, e l'attività dei quali non resta per le tenebre sospesa, perchè rodono e mangiano senza smettere, danno un romorio strano, che inquieta. Solo l'esperienza può farne indovinar la causa. Poi, qualche ramo che si spezza all'improvviso sotto il peso d'una pianta parassita, un albero intiero che crolla con fracasso.... Anche nelle praterie, le erbe secche, fra le quali circolano dei piccoli roditori, divengono sonore al menomo contatto... Ma, in questa pianura di sabbia, senza altri ospiti che i rettili, il silenzio era tanto profondo, che il giovane marinaio, tutto sorpreso, ascoltava la propria respirazione.

— Questo signor Commodoro è sempre in vista? — domandò mastro Maturino al figlioccio, quando gli diede il cambio della guardia per le sue «ore di quarto» — qualifica data dal vecchio marinajo alle sue fazioni.

— Sempre. — rispose Palloncino, stendendo la mano verso il punto luminoso che brillava alcun poco sopra l'orizzonte.

— Ed ora qual è la tua opinione, ragazzo?

Palloncino aprì gli occhi, la bocca, le braccia e si inclinò in avanti; pantomina che volea dire, pel momento non avere egli alcuna *opinione*.

— Ebbene, io tengo sempre la stessa, io — continuò il vecchio marinajo, tirando fuori *dama Giuseppina* dal suo ricovero e osservandola attentamente, quasi per chiamarla testimone delle sue parole; — quest'americano è un inglese travestito, e ci farà qualche brutto tiro. Non dico mica che ciò nasca domani o dopo domani; ma egli è certo che tosto o tardi avremo una conversazione a colpi di remo, a colpi di fucile ed a colpi di pugno co' suoi marinaj. Diggià ti ho raccomandato d'esser sempre pronto per questo discorso; lo sei?

— Lo sono.

— Ebbene, giovanotto, ecco quella che io chiamo una opinione, e buona. Ora, va, sdrajati sulla tua amacca, e buona sera.

Verso le quattro del mattino, il capitano chiamò la sua gente e ordinò di mettersi in cammino per evitare di battere la sabbia nelle ore più calde, sotto gli ardenti raggi del sole.

Il fuoco, veduto la sera prima, continuava a brillare e Raolo, visibilmente soddisfatto, si vedeva già sui passi del Commodoro. Verso le dieci, si fermarono e ripararono all'ombra di magre mimose. Per tutta selvaggina, si possedeva un basicico catturato da Fichietto, e si dovette ricorrere alle provvigioni della piroga.

Il cammino fu ripreso nel dopo pranzo. Fu dei più penosi per chi andava a piedi. Un vento bruciante soffiava con violenza, disseccando le labbra dei viaggiatori, e gettando in faccia nuvoli di polvere che li acciecava. Al momento che il sole raggiungeva la sommità delle montagne, dessi penetrarono in un bosco e si affrettarono ad accamparsi.

I soli esseri viventi incontrati durante la tappa, erano state delle lucertole e dei grossi colubri inoffensivi. Fatta appena la necessaria provvista di legna secche per mantenere il fuoco, Raolo, Misoc e Palloncino si disposero a cacciare.

— Non venite con noi? — domandò Palloncino al padrino, che lo stava ad osservare.

— No, rispose il vecchio marinaio; la mia opinione, e tu la devi conoscere da un pezzo, è che ognuno chiede la nutrizione al suo elemento naturale. Nel mentre voi altri batterete i cespugli, io vado a gettar la mia lenza e sorvegliare il battello.

Dieci minuti più tardi, Maturino, comodamente sdraiato sulla riva del fiume, tenendo fra i denti *Dama Giuseppina*, guardava attentamente l'acqua, dopo di aver gettato lungi due lenze da fondo. Al romore di due detonazioni quasi contemporanee, ei ritirò i suoi congegni, quasi avesse atteso un tal segnale, e si trovò possessore di una enorme anguilla. Arrivò trionfante presso il capitano quasi contemporaneamente a Misoc, quest'ultimo carico d'un superbo lepre.

— Debbo proprio far cuocere questa selvaggina come lo vuole il sig. Raolo? domandò l'Indiano al suo capo.

— Certamente. E coll'anguilla di Maturino, avremo un pranzo abbondante.

— Ignori forse tu — domandò il Misteco — che il lepre si pasce di cadaveri?

E malgrado il capitano cercasse persuaderlo questo non essere che un pregiudizio, l'indiano pregò Maturino di fare a pezzi il lepre, il di cui solo contatto gli ripugnava. La bestia preparata, s'occupò poscia dell'anguilla.

(Continua)

stantino Doria e Giulio Raicich nei pressi della birraria *Aurora*, tranquillamente osservando quanto accadeva sotto ai volti di Chiozza.

Ad un tratto certo Giovanni Folie, assistente contabile presso la Luogotendenza e vice - presidente della Società *Austria*, indicando il Sfetez, si mise a gridare: *Guardie, guardie, eccolo là uno dei mestatori, arrestatelo, arrestatelo*, aggiungendo altre parole oltraggianti.

Per il fatto suddetto il sig. Sfetez sporse accusa per lesione d'onore contro il Folie e ieri doveva aver luogo il dibattimento dinanzi la Pretura penale.

Sostenitore dell'accusa comparve l'avv. Dr. Derin; difensore l'avv. Dr. Feriancich.

Senonchè mezz'ora dopo fissato il dibattimento, il giudice sig. Forti faceva recapitare a mani del cancellista sig. de Thuranzsky un viglietto, col quale lo invitava a prorogare il dibattimento, essendo indisposto.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Le voci messe di nuovo in giro circa la chiusura della sessione parlamentare sono prive di qualunque fondamento.

Salerno. Jerl'altro mattina si è suicidato nell'albergo Vittoria il dottor Leo Polhaschis, ungherese. Proveniva da Napoli. Ignorasi la causa.

Genova. Ieri, non essendo stato fermato a tempo il convoglio diretto N. 5 che arriva a Genova alle 1.20, esso urtò violentemente nella massicciata di scontro, e alcuni viaggiatori ebbero a riportare contusioni e ferite leggiere.

Tra i feriti c'è il senatore Gerolamo Boccardo.

Danni gravi nessuno.

NOTIZIE ESTERE

Francia. I deputati dell'estrema sinistra si riuniscono oggi per discutere sulla politica estera.

— Si è suicidato il generale Henry.

— Presso Saint-Denis ebbe luogo una nuova rissa tra operai francesi e italiani. Due morti, molti feriti.

— A Pontoy, nel Morbidan, un certo Lagnens è stato assassinato da una sua figlia di ventitrè anni.

— L'incidente tra la Francia e la Svizzera a proposito della presenza ai confini delle truppe francesi è finito. Si riconobbe dal governo francese che le truppe errarono invadendo un terreno neutro.

— È morto all'*Hôtel du Louvre*, in Parigi, il signor Dolfus, della ditta Dolfus-Mieg di Mühlhausen, grande filantropo.

Tutta l'Alsazia è in lutto per questa morte.

Austria. La *Neue Freie Presse* reca una corrispondenza da Budapest che rileva lo screzio fra i ministri Tisza e Taaffe a proposito della quistione croata, screzio che va sempre più accentuandosi.

Prevede che tale scissura ritarderà la soluzione delle urgenti quistioni interne in ambe le parti dell'impero; e che nella prossima sessione parlamentare ungherese si faranno attacchi violentissimi contro Taaffe, il cui sistema politico è risguardato quale prima causa morale dell'insurrezione croata.

CRONACA PROVINCIALE

Un eremita. *Sandaniele, 18 settembre.* Sul monte di Ragogna, e precisamente alla sommità di questo, donde deliziosamente la vista spazia sur una zona vasta e superbamente pittoresca, un'uomo, stanco forse della vita sociale e volendo schivare l'umano consorzio, pose il suo domicilio.

Alla veste, ha l'aria di scimmiottare la foggia degli storici pellegrini. Alcuni contadini, mossi da pietosa superstizione, gli costruirono una specie di capanna per ripararlo dalle intemperie.

Fino a qui meno male, ma l'ignoranza vi fece poi entrare il lato comico.

Si sparsero voci le più assurde sul conto di costui, fino a tanto che oggi lo si ritiene quasi un redivivo S. Antonio da Padova. Chi vuole abbia il potere di risuscitare i morti, chi di guarire i ciechi, i pellagrosi, gli storpi ecc. ecc. — Tale credenza è così diffusa ormai, che questo individuo, la cui intenzione ripetiamo era di dimenticare la società, si trova, guardate ironia, visitato giornalmente da molti ricorrenti del vicino contado e talvolta anche da lontano, come Gorizia, Spilimbergo, Maniago, Ceneda ecc. che si portano là per essere dall'*eremita* benedetti.

Inutile dire che per fame certamente nol lasciano patire quei poveri credenzoni.

Altro che secolo XIX!

Un corrispondente insultato. *Pontebba, 19 settembre.* Quest'oggi, in seguito all'articolo inserito nel n. 223 della *Patria del Friuli*, passando per il paese, venne il vostro corrispondente villanamente apostrofato con parole ingiuriose dal sig. Pietro E... Consigliere Comunale, per la parola *paolotti* in detto articolo scritta. Che sia il signor P. E. un paolotto? Niente di più facile, una volta che si ha risentito! È curioso poi che alcuni del partito nero, vollero consultarsi, se potessero in qualche modo, magari a mezzo della polizia, inibire che certi articoli vengano inseriti!!

Ente morale ecclesiastico soppresso. Venne soppressa la Mansioneria Marcon in comune di Chiusaforte.

Per i nostri fratelli d'Ischia. Dopo chiusa la sottoscrizione per i danneggiati d'Ischia in Cividale, la nobile signora Olga Gabrici fece pervenire al Regio Delegato straordinario presso quel Municipio la somma di 55 lire così costituita:

I. P. de La Santa y Larios L. 50.—
Rosina Zanutto » 5.—

e da devolversi per lo stesso scopo.

Sommossa. La sera del 17 in Biauzzo (frazione di Codroipo) avvenne una sommossa popolare inerme contro i custodi idraulici per questione delle legna raccolte sull'alveo del Tagliamento. L'arma dei carabinieri intervenuta sedò presto ogni cosa; operarono sei arresti.

Lettera aperta. *Sig. I. N. Pontebba.* Abbiamo spedito il giornale ai tre nuovi abbonati. Grazie.

CRONACA CITTADINA

Avvertenza. *Col primo ottobre apresi un nuovo periodo di abbonamento alla PATRIA DEL FRIULI per l'ultimo trimestre 1883.*

Sono pregati i Soci udinesi e provinciali a soddisfare agli arretrati e ad antecipare l'importo a tutto dicembre.

L'Amministrazione.

I preferibili per la Giunta. Facendo seguito al discorso di jeri, noi diciamo che era nostro proposito di venire in aiuto ai quaranta Consiglieri, i quali nel 22 settembre dovranno eleggere la Giunta, coll'indicare i nomi dei *preferibili*. A tale fine tenemmo a lungo sott'occhio l'elenco dei *quaranta*, in cui presso il cognome ed il nome è segnata l'epoca della elezione e la durata nella carica di Consiglieri.

Abbiamo fermata l'attenzione su tutti i nomi di questi signori, e considerata la loro posizione sociale, e la professione, e gli uffici tenuti o che tengono tuttora a servizio della cosa pubblica, e le vecchie o recenti benemerenze. Tutto sommato e considerato, venimmo ad una conchiusione assai spiacente, essere cioè assai difficile il riunire una *buona Giunta* senza sforzare la volontà di cittadini poco disposti ad accettare l'oneroso incarico.

Difatti, se pur possiamo ammettere che nel Consiglio comunale di Udine esistono buoni elementi, certo è che i migliori e più addatti o già prestarono servizio e sono stanchi, ovvero per la professione o per altri incarichi si suppongono proclivi ad un riciso rifiuto; e fra taluni altri non si rinviene la facilità di *armonizzare* attitudini, caratteri, opinioni, per il desiderabile uniforme indirizzo amministrativo.

Noi ieri abbiamo pregato i *Quaranta* a studiare in questi giorni il *problema*, ed oggi rinnoviamo fervide raccomandazioni. In una parola, perchè il Municipio di Udine possa avere una Giunta, crediamo assolutamente necessario questa volta che i Consiglieri, prima della seduta, l'abbiano già costruita, *e che* sia eletta a pieni voti; è necessario che venga chiesta la previa *adesione degli eleggibili*, sicchè il voto doventi una dimostrazione di completa fiducia, e tale da non ammettere possibile il rifiuto del gravoso incarico.

Nell'adunanza del 4 settembre il *Consiglio dei Quaranta* eleggeva Assessori effettivi i signori Braida, De Girolami, Delfino, Lovaria, Luzzatto, e Pirona, e supplenti i signori dott. Chiap e dott. Jesse. Con questa elezione il Consiglio esprimeva la sua gratitudine al cav. Luzzatto pro-Sindaco, sempre assiduo e diligente e che specie nelle materie finanziarie aveva prestato utili servigi, al cav. Delfino, uomo intelligente e di fermo carattere e scrupoloso della legalità, al Lovaria zelante in qualsiasi ufficio pubblico, al Pirona che aveva per alcuni mesi con grave sacrificio del suo tempo e de' suoi studj coadjuvati i Colleghi, ed il Consiglio fece cosa ottima e rispondente al sentimento dei cittadini. E saviamente elesse insieme a questi quattro rieletti, il cav. Francesco Braida, eletta intelligenza e che, per comune consenso, sarebbe il più indicato a funzionare da Sindaco; come anche il cav. De Girolami, che fu già Assessore e che in tale qualità, ed in altri uffici, si acquistò molte benemerenze, quantunque non ancora in verun modo rimunerate. Ed assai bene nei giovani dottori Chiap e Jesse erano stati scelti gli Assessori supplenti.

Se non che ci troviamo ora davanti alle rinuncie di questi signori, nè ci è dato sperare che tutti otto potrebbero cedere all'insistenza di una rielezione. Quindi sull'elenco dei *Quaranta* dobbiamo cercare altri nomi.

Noi, riconoscendo la difficoltà di persuadere o il Gropplero, o il di Prampero, o il Pecile a riassumere l'ufficio già tenuto di Sindaco, non troveremmo agevole la soluzione del *problema*, se non con l'accettazione del cav. Braida. Mancata questa, sarebbe da ritentare, con miglior forma, la prova dell'elezione del 4 settembre nominando Assessori effettivi i sei risultati in quel giorno; ma se si avesse la sicurezza di altre rinuncie, di tutti o di taluno, i Consiglieri potrebbero richiamar nella Giunta il conte de Puppi, il cav. Dorigo, il cav. ing. Tonutti e l'ing. Morelli de' Rossi, e scegliere tra i nuovi l'avv. Leitemburg ed il barone dottor Locatelli.

Per Assessori supplenti, oltre i dottori Jesse e Chiap, i Consiglieri abbiano sott'occhio i seguenti nomi: De Questiaux, di Trento, avv. Valentinis, ing. Heimann. G.

Il venti settembre. Oggi cade il tredicesimo anniversario della breccia di Porta Pia, del solenne ingresso delle truppe di Re Vittorio Emanuele in Roma.

Or sono tredici anni la bandiera italiana, piantata in Campidoglio, sventolava per la prima volta dai romulei colli, simbolo dell'unità e della indipendenza della Patria, e parea ripetesse ai quattro venti: L'Italia è fatta, nessuno la tocchi!

Questo giorno segna la data più gloriosa nei fasti del risorgimento italico: il riscatto di Roma, della nostra Capitale!

Potranno forse le ire nemiche distruggere l'opera del sangue di tanti martiri e di tanti anni di sacrifizio e di lotta? No; se tutti gl'italiani, uniti sempre, sempre concordi, e poste sotto i piedi le battaglie partigiane, ad unico scopo mireranno: la grandezza e l'incolumità della Patria!

Un errore grossolano — i giurati di Parigi e quelli di Udine — Mortificazione data e ricevuta. I mosaici del cav. Giovanni Facchina di Sequals, furono premiati all'Esposizione di Udine con medaglia d'argento.

I mosaici dello stesso ottennero medaglia d'oro all'Esposizione di Parigi, ed i primi premi in altre nazionali ed estere.

I giurati di Amsterdam conferivano a questi lavori la medaglia d'oro, proprio nello stesso tempo che i giurati di Udine non li riconoscevano degni che di una d'argento.

Il cav. Facchina ha fatto bene a rifiutare quest'ultima.

Ma l'umiliazione da lui patita a Udine, fu cancellata ad Amsterdam, e va a ricadere sulla testa di chi ha commesso così grave errore.

Per gli orfani.

N. 271

Consiglio d'Amministrazione della Casa di Carità di Udine ad Orfanotrofio Renati.

È aperto il concorso a tre piazze gratuite d'orfani d'ambo i sessi presso l'Istituto medesimo. Le istanze saranno presentate all'Ufficio non più tardi del giorno 5 ottobre prossimo venturo. A norma dei concorrenti si trascrive l'art. 21 dello Statuto organico di questa Casa di Carità.

Articolo 21.

Spetta al Consiglio d'amministrazione l'ammissione nell'Istituto degli orfani e delle orfane che dovranno essere poveri, privi almeno di padre, figli legittimi, di genitori di buona fama, dall'età non minore d'anni cinque o non maggiore d'anni dieci, ed appartenere alla città di Udine od alla sua Diocesi, di buona fisica costituzione, e che abbiano subito con esito felice l'innesto vaccino.

Saranno di regola da preferirsi gli orfani di entrambi i genitori e quelli che versano in maggior grado di povertà. Gli orfani maschi saranno licenziati dall'Istituto raggiunto che abbiano gli anni 16, le femmine dopo raggiunta, l'età d'anni 18.

Indistintamente poi e senza riguardo ad età potranno essere licenziati in qualunque momento per motivi di salute, per indisciplinatezza o per iscarso profitto.

Udine, 18 settembre 1883.

Il Presidente
fir. A. Delfino.

Lezioni di agraria. Sappiamo che, nella circostanza in cui i maestri elementari si riuniranno in Udine per le conferenze pedagogiche, il Ministero di Agricoltura incaricò il dott. F. Viglietto di tenere ad essi anche delle lezioni di agraria.

Il programma di queste lezioni, già approvato dal suddetto Ministero, versa sopra la coltura della vite e la vinificazione. Saranno circa 10 lezioni, a cui ciascuno può intervenire, anche se non appartiene alla classe degli insegnanti elementari. Queste lezioni sono di una importanza grandissima per la nostra Provincia, la quale ha certo bisogno di studiar bene questo argomento, se pur non vuol rimanere sorpassata dalle altre consorelle italiane.

In generale, in Friuli si neglige e la viticoltura e la enologia e si ha una specie di inondazione di vini forastieri. L'esposizione ultima, se ci mostrò discretamente avanzati in alcune industrie, ci fece veder molto indietro nei nuovi rami di agricoltura. Importa quindi istruirci per trovarci preparati alla più grande gara che avrà luogo in Udine nel 1886, cioè al Congresso agrario regionale.

Perciò lodiamo l'ottimo provvedimento del Ministero.

Matrimonio in carcere.

Una vacca e quattro anni di reclusione — Ricorso in Cassazione — L'amante diventa madre — Matrimonio celebrato e figlio legittimato.

Una scena pietosa e rara accadeva ieri nelle nostre carceri.

Mauro Giovanni da Reana, possidente ed incensurato, in seguito all'accusa di aver rubato una vacca e venduta al beccaio di Feletto Umberto — (fatto che a suo tempo narrammo nel nostro giornale) — venne condannato a quattro anni di reclusione.

Ci sono di quelli che asseriscono essere il Mauro innocente del fatto addebitatogli; noi non possiamo dire nè sì, nè no. La giustizia lo ha trovato colpevole e condannato; rispettiamo sua maestà la giustizia!

Il fatto si è, che il Mauro, celibe, aveva un'amante — Jurettig Marianna di Rodda; la quale anzi egli doveva entro breve tempo condurre all'altare. La Marianna — come facilmente avviene quando il dì degli sponsali s'intravede prossimo, cedette; e mentre l'amante veniva tratto agli arresti, si accorse di essere madre... Povera donna!

Il difensore del Mauro, avvocato Giacomo Baschiera, ricorse in Cassazione contro la Corte d'Assisie; ed è perciò che, pendendo ancora il giudizio supremo e quindi non essendo, al cospetto della legge, il Mauro condannato, si rese possibile il matrimonio, celebratosi ieri.

Si recarono nello Stabilimento carcerario l'assessore cav. Delfino Alessandro, come rappresentante il Sindaco; i sigg. Braidotti dott. Federico, e Rossi Ugo ufficiali dello Stato Civile.

Il Mauro fu chiamato fuori dal carcere penoso, nella sala che serve per i giudici istruttori, dove si erano raccolti la sua fidanzata Marianna, il cav. Delfino, l'avvocato Baschiera, quattro guardie carcerarie, i due impiegati ricordati, ed altri.

Fu una scena pietosa.

I due sposi — le labbra tremanti per l'intima commozione — si presero per mano.

— Datti coraggio! Datti coraggio! — singhiozzava la povera donna.

— Datti coraggio tu! rispondevagli il Mauro.

Cinto l'assessore cav. Delfino della sciarpa tricolore, letti i noti articoli, udito il sì dei due promessi, legittimato il figliolino — cui s'era messo il nome di Serotino Giovanni ed il quale ha ora il nome del padre — i due sposi congiunti per un breve istante da ineffabile gioia e ineffabile angoscia, dovettero separarsi — il marito per rientrare nel freddo carcere; la moglie per ritornare presso il frutto dell'amor suo.

Erano tutti commossi — persino le guardie carcerarie, che pur di scene pietose ne vedon parecchie.

Consiglio di Leva

Seduta del giorno 19 settembre

Distretto di S. Pietro al Natisone.

Abili di 1.a categoria	N.	41
Abili di 2.a	»	16
Abili di 3.a	»	29
Riformati	»	36
Rivedibili	»	45
Dilazionati	»	12
In osservazione all'Ospitale	»	1
Cancellati	»	2
Renitenti	»	7
Totale	N.	189

Un bel volume di 152 pagine, con tavole e specchietti illustrativi, abbiamo ricevuto in dono quest'oggi.

Sono gli: *Annali del R. Istituto Tecnico di Udine*, Serie II, Anno I, 1883.

Contengono: Brevi cenni storici e notizie statistiche sull'Istituto dall'anno di sua fondazione (1866-67 al 1881-82) per M. Misani — Relazione sull'andamento dell'azienda rurale annessa all'Istituto nel corso dell'anno agrario 1881-82 per E. Lämmle. — Progetto per irrigare il Podere d'istruzione annesso all'Istituto per G. Falcioni — Giovanni di Moravia patriarca d'Aquileia per V. Marchesi — Di alcune applicazioni dell'omotetia per M. Misani.

Il volume è uscito dalla tipografia Seitz.

Ringraziamo del dono.

Per gli sventurati d'Ischia. Elenco delle oblazioni raccolte nel Comune di Moggio e depositate presso questa Segreteria Municipale:

Franz Vittoria l. 33.60, dott. Francesco Nascimbeni l. 10, Rodolfi cav. Giò. Batt. l. 10, Franz Antonio l. 10, Simonetti avv. Giacomo l. 10, Zearo Maria l. 10, Famiglia Carlo Gardel l. 10, Missoni fratelli l. 5, avv. Pietro Rodolfi l. 5, Treu Giuseppe l. 5, G. Batt. Franz-Marder l. 5, Palla Giovanni l. 3, Foramitti Giuseppe l. 5, Foraboschi Paolo detto Paolini l. 3, Foraboschi Nicolò l. 3, Franz Maddalena l. 3, Fuso Ermenegildo l. 3, Cancelleria Pretoriale l. 3, De Colla Emilio l. 3, Franz Edoardo di Giovanni l. 2, Rossi Antonio l. 2, Franz Domenico l. 2, Foraboschi Ferdinando l. 2, Bricito Francesco l. 2, Franz Edoardo fu Edoardo l. 2, Tolazzi Angelo l. 2, Zearo Gio. Giuseppe l. 2, Locatelli Giuseppe l. 2, Leonarda Tutti maritata Tolazzi l. 2, Del Fabbro Eugenio l. 2, Treu Lorenzo l. 2, Franz Leonardo l. 2, Forabosco Andrea l. 2, Treu Sigismondo l. 2, Faleschini Giuseppe l. 2, Cordignano Andrea l. 1, Treu Giuseppe l. 1, Missoni Floreano l. 1, Fabbro Giuseppe l. 1, Simonetti Nicolò l. 1, Simonetti Pietro l. 1, Mattiello Giovanni l. 1, Caterina Belluno l. 1, Sbriz Pietro l. 1, Appolonia Foraboschi-Franz l. 1, Maria Foraboschi l. 1, Tolassi Giovanna l. 1, Franz Giovanni l. 1, Schiavi Giovanni l. 1, Foraboschi Giuseppe l. 1, Però G. B. l. 1, Franz Celestino cent. 80, Pitacco Valentino cent. 50, Treu Biagio c. 30, Missoni Andrea c. 50, Merlo Antonio l. 1, Not Tommaso c. 30, Missoni Antonio c. 50, Not Pietro c. 50, Aita Bortolo c. 50. Totale l. 196.

Conferenze di pedagogia. Il R. provveditore agli studi avvisa:

Che le conferenze pedagogiche che avranno principio in Udine nel giorno 25 corrente, si terranno in una sala dello Stabilimento urbano femminile all'Ospital vecchio.

Per l'America. Anche ieri partirono una sessantina di nostri contadini per l'America. Ce n'erano di Fagagna, di Pagnacco, di Flambro, di Castions, di Blessano, di Trivignano.

Possano essi, giunti sul continente remoto, non dimenticare la patria!...

Salus publica. Ci si riferisce essere morta questa mane in città una bambina per angina scarlattinosa. La dichiarazione del medico suonando diversa, l'ufficiale di S. C. non avrebbe potuto ordinarne il trasporto che per domattina.

Ciò è male, tanto più — sempre a quanto ci hanno detto — che in quella casa è colpita dallo stesso male altra bambina.

Programma dei pezzi di musica che la Banda cittadina eseguirà giovedì 20 corr., alle ore 6 1\|2 pom., sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia — N. N.
2. Sinfonia nell'op. « Semiramide » — Rossini
3. Valzer « Sempre allegro » — Arnhold
4. Finale nell'op. « Attila » — Verdi
5. Centone dell'op. « Un ballo in Maschera » — Arnhold
6. Quadriglie Notturne — Strauss

Salvo! Il Carnelutti Italico, di cui narrammo ieri il tentato suicidio per asfissia, è salvo. Speriamo che, ridonato alla vita ch'egli sfuggiva, vorrà e saprà vincere il tedio che lo opprimeva, rafforzare il proprio carattere, rendersi utile a sè ed altrui coll'assiduo lavoro. La vita è una lotta continua.

Coscritto in carcere. Ieri passava la visita un coscritto che la giustizia condannò già a sei mesi di carcere. Appena dichiarato abile della prima categoria, fu tratto in carcere.

Da Gerace a Tolmezzo. Abbiamo veduto oggi una giovane sui

ventidue-ventiquattro anni, sarta di professione, malazzata, proveniente da Gerace e diretta a Tolmezzo — sua patria. Abbisognava del pubblico soccorso. Ma come diavolo è andata a cacciarsi fin laggiù?

GAZZETTINO COMMERCIALE

I mercati sulla nostra piazza.

Udine, 20 *settembre.*

Mercato bovino. Molta roba, tutto il vasto mercato pieno. Anche all'ora in cui scriviamo continua l'arrivo. Molti compratori. Sono in vista degli affari.

Mercato granario. Soddisfacentemente fornito. Le contrattazioni seguono attive, massime nel frumento e lupini. Segala ferma — Granoturco vecchio invariato; nuovo con ribasso, stante la qualità poco stagionata.

Ecco i prezzi praticati prima di porre in macchina il giornale.

Gran. com. vecc.	da L.	12.—	a	13.—
id. » nuovo	»	10.—	»	11.25
id. giallon. nuovo	»	12.—	„	13.—
Frumento nuovo	„	16.50	„	17.75
Segale nuova	„	11.—	„	11.30
Lupini (1)	»	7.50	»	7.65

Mercato delle uova. Si vendettero 10000 uova pagate da L. 68 a 70 il mille secondo la grandezza.

Mercato del pollame. Scarso. Sostenute le oche peso vivo il Chilog. c. 75 a 80. Galline il paio da L. 3 a 4. Polli id. da L. 1.20 a 2.20 secondo il merito.

Carboni. Vi furono nell'ottava soddisfacenti vendite in tutte le qualità di carboni a prezzi sostenuti. Carbon di Carnia da L. 7.50 a 8.— Id. Cannellino slavo » » 8.50 a 9.— il quintale, dazio compreso.

(1) Qualità un po' scarta lire 7.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 19 settembre

Rendita god. 1 gennaio 88.73 ad 88.83. Idem god. 1 luglio 90.90 a 91. Londra 3 mes. 24.98 a 25.04; Francese a vista 99.65 a 99.85.

Valute.

Pezzi da 20 franchi da 20. a ; Bancanote austriache da 210.75 a 211. ; Fiorini austriachi d'argento da a

TRIESTE 19 settembre

Carte calme Cambi invariati.

Napoleoni 9.49.1|2 a 9.51.1|2 Londra 119.70 a 120.15. ; Francia 47.20 a 47.45 ; Italia 47.30 a 47.55; Banconote italiane 47.40 a 47.55 Banconote germaniche . ; Lire sterline 11.96 . a 11.98 —

Rendita austriaca in carta 78.25 a 78.50, Italiana 90. ; a . ; Ungherese ,

DISPACCI PARTICOLARI

VIENNA 20 settembre

Rendita austriaca (carta) 78.30; Id. austr. (arg. 78.60. Id. austr. (oro) 99.35.

Londra 119.90; Argento —. ; Nap. 9.50

MILANO 20 settembre

Rendita italiana 91.25; Serali —.—

PARIGI 20 settembre

Chiusura della sera Rend. 91.45.

Marchi 1.23

CORRIERE GIUDIZIARIO

Per un naso.

Occhio al naso, signore mie, occhio al naso, che è la parte più elegante, più insinuante del vostro corpo; senza di quello si fa brutta figura e non si può più camminare sulla retta via... perchè manca un punto direttivo.

— E chi può toglierelo?

— Chi? Gli amanti abbandonati per ricondurvi all'ovile della fedeltà. Il mezzo è nuovo e la moda pur troppo lo accetterà, perchè è più sicuro del vetriolo e meno pericoloso. La trovata non è mia, che non avrei mai il coraggio di ledere il nasino elegante di una donna, perchè so quanto valga quella simpatica cartilagine e la rispetto: è di Antonio Delucca, della provincia di Trieste.

Questi, giovane sui 26 anni, si era innamorato di una ragazza di Karkanza, una certa Maddalena Fedel che lo corrispondeva fedelmente e si avevano scambiato promessa di matrimonio.

* * *

Che cosa sia avvenuto nell'animo di lei, non lo so, perchè non ci sono dentro; il fatto è che tutto ad un tratto si pentì delle promesse fatte e le ritirò.. Probabilmente avrà trovato qualcosa di meglio; ma a me non consta.

Lui se ne disperò e pregò, scongiurò la sua Maddalena pentita che accerttasse di nuovo l'amore suo, che lo sposasse; ma l'altra tenne duro e non volle più saperne nè si lasciò più vedere.

Benedette donne! Quando si ostinano a dir di no, non c'è santi che le smuova, perchè provano la voluttà d'essere pregate, la soddisfazione del trionfo. Allora bisogna lasciarle, e non pregate vengono da se stesse, e se occorre anche pregano.

* * *

Ma lasciamo le teorie e torniamo ad Antonio Delucca.

Furente per dispetto, per gelosia, pensò di ricorrere ad un mezzo estremo: prendere la sua bella per il naso, che è una... estremità.

Andò un giorno a trovarla, e a forza di belle parole la decise a uscire a spasso con lui. Quando furono soli in campagna, le dichiarò di nuovo ardentemente la sua passione e la pregò, la scongiurò che volesse accettarlo come sposo; ma la ragazza rispose risoluta con una ripulsa.

Mai l'avesse fatto! Una lama di coltello le balenò agli occhi; udì un grido selvaggio dell'amante, sentì un dolore acutissimo al naso: la poveretta barcollò, cadde bocconi e svenne.

* * *

Quando si riebbe, si trovò sola, nella campagna e intrisa di sangue. Portò le mani al viso e si accorse pur troppo che gli mancava qualcosa: il naso.

La ferita era grave, e Maddalena, dopo una lunga malattia, rimase deturpata.

Giovanni si recò a trovarla, e, innamorato più che mai, le chiese umilmente perdono, scongiurandola che volesse ancora sposarlo.

— Sei senza naso e non mi importa. L'amor mio... supplirà — le diceva.

Ma essa, ostinata più che mai, furente contro quel selvaggio, aggiungeva ripulsa a ripulsa. Poi venne a più miti consigli; e pensando che nessun altro l'avrebbe sposata perchè le mogli si usano col naso, e che dopo tutto il suo era tagliato per amore, cedette alle preghiere e il matrimonio venne combinato.

* * *

Prima però che si facessero gli sponsali, Delucca venne arrestato e giorni sono fu condotto al Tribunale provinciale di Trieste.

Invano la ragazza all'udienza protestò dicendo che lei aveva perdonato, che il naso era suo e poteva disporne come meglio le piaceva, e poteva magari farne un regalo ad un amante, ad uno sposo. Invano il difensore invocò la forza irresistibile: il Tribunale non si commosse ed Antonio Delucca fu condannato ad un anno e mezzo di carcere insasprito.

Così la povera ragazza dovrà stare senza naso e senza marito; mentre lui negli incubi della notte sognerà miriadi di spose, miriadi di nasi. Quale dolorosa condizione!

Sono avvertite le donne: mettano la naseruola

FATTI VARI

Un discorso... americano. Fra i più eminenti degli Stati Uniti figura il nome del generale Ben Butler, governatore del Massachusset. Ma egli è anche un uomo praticissimo.

Approfittando della sua presenza a Nuova-York, un *club* della città gli offerse un banchetto; e alla fine del pranzo si pregò il generale di fare uno *spech.*

Ecco il discorso del signor Butler:

« Signori. — Si perde l'appetito quando, mentre si mangia, si pensa che si dovrà pronunciare un discorso alla fine del pranzo. Donde viene quest'abitudine assurda di nuocere alla digestione con l'elocubrazione di frasi spesso sonore, ma quasi sempre prive di spirito e di senso pratico? E non è anche sciocco vestirci, per un pranzo in abito nero e in cravatta bianca, proprio come i domestici che ci servono a tavola? Infine — è ciò è peggio — questi domestici hanno spesso l'aria più signorile degli invitati, per modo che non si saprebbe dire se sono dei veri *gentlemen* quelli che stan seduti a tavola o quelli che stanno dietro alle loro sedie. Ecco tutto ciò che dovevo dirvi, signori. »

Saltata dalla finestra. *Roma, 19.* Una ragazza di diciannove anni, certa Elvira Fainà, fruttivendola, amoreggiava da qualche tempo con un muratore.

I parenti di Elvira erano contrari al matrimonio fra i due giovani e non lasciavano occasione di manifestare alla figlia ed al giovanotto il loro dispiacere di saperli innamorati.

Ieri, in un accesso di collera, la madre rimproverò l'Elvira con parole acerbe e la povera ragazza, fuori di se dalla disperazione, si precipitò dalla finestra della propria casa.

Riportò gravissime ferite.

Tre Certificati Medici. Il Cav. Giovanni Mazzolini, che oltre del celebre Sciroppo Depurativo di Pariglina composto, è autore di molte altre specialità Terapeutiche, è contrario per massima di certificati comprovanti la bontà delle sue specialità, giacchè ritiene che un rimedio non può essere ben preparato, nè può essere veramente addatto allo scopo a cui si destina, se l'autore non sia persona onesta, sapiente ed abile. Per Esso è al nome dell'autore e non ai certificati (i quali possono ottenersi in tanti modi) a cui deve attendersi prima di adoperare un rimedio.

E quando per più di 20 anni si sono offerti all'umanità molti speciali ritrovati e tutti di una efficacia incontestabile, si ha diritto d'essere creduti sulla parola. Però conoscendo bene che lottare contro la corrente sarebbe da pazzo e che il metodo seguito da chiunque pubblica una qualche invenzione è quello appunto di produrre certificati, onde non si insinui dai maligni che Esso non ne possiede, vuole che di tanto in tanto, se ne pubblichi qualcuno e così ci ha pregati di farne dei sunti. — E noi ben volentieri accettiamo l'incarico pubblicando per questa volta un sunto di quello del Dott. in medicina Felice Pirro che certifica *aver sempre sperimentato utili vantaggi specialmente* nelle *affezioni dermatoidi d'indole* discrasiaca. Di quello del Prof. in chirurgia Giuseppe Pirro, che dichiara *fra i depurativi da esso usati nella sua pratica privata aver trovato sempre, che lo sciroppo depurativo del Mazzolini di Roma, a preferenza di molti altri depurativi non ha mai deluso la sua aspettativa.* E finalmente di quello del Prof. Croci di Perugia che attesta:

— « Lo sciroppo di Pariglina è il *più potente « dei depurativi fin qui propinati per combat- « tere l'erpetismo e lo raccomanda a tutti i « colleghi a prescriverlo in casi consimili.* »

— Lo Sciroppo Depurativo di Pariglina del Dott. Giovanni Cav. Mazzolini di Roma, si vende nel suo Stabilimento chimico Farmaceutico al prezzo di lire 9 la bott. e 5 la mezza.

Deposito in Venezia farmacia *Bötner* alla Croce di Malta; unico deposito in Udine alla farmacia *G. Commessatti.*

ULTIMO CORRIERE

Sequestri.

Il Tribunale provinciale di Trieste ha confermato il sequestro dell'*Alba* per due articoli intitolati: «Due paroline sul serio» e «L'ostracismo al *Tagblat (Scandalblatt).*

Socialisti al bando.

La polizia di Homburg, in vista della visita che faranno prossimamente sovrani e principi reali, ha espulsi parecchi socialisti danesi, belgi e anche tedeschi che si trovavano in quella città.

Contro un parroco.

Il piovano di Taormina (Sicilia) si rifiutò di ricevere in chiesa il cadavere di un individuo *morto d'improvviso* e senza che gli fossero stati, per ciò, somministrati i sacramenti.

Alla popolazione questo non garbò affatto. Si ammutinò ed arrestò il pievano.

L'autorità dovettero intervenire e ristabilirono l'ordine non senza qualche difficoltà.

Germania e Vaticano.

La *Norddeutsche Zeitung*, confutando l'asserzione della *National Zeitung*, dice che il ritorno di Schlozer e la sua precipitazione spiegasi semplicemente perchè il congedo è spirato. Schlozer, spirato il suo congedo, informò Bismarck chiedendo se desiderava parlargli prima della sua partenza. Bismarck rispose di sì come usasi in simili casi e come vuole la cortesia nelle relazioni di servizio. Quindi il ritorno di Schlozer non è affrettato, ma anzi ritardato di 24 ore.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi, 19. Il *Figaro* e il *Gaulois* credono sapere che Tseng nel colloquio di ieri mantenne le primitive pretese, mostrandosi inflessibile circa il mantenimento dell'alta sovranità della China dell'Annam e la formazione di una zona neutra.

Sofia, 19. Fu consegnato al principe l'indirizzo in risposta al discorso del trono. Lo prega di ristabilire la costituzione di Ternova con un manifesto indicante i punti che il principe vorrebbe modificati. Il principe rispose acconsentendo: attendesi il manifesto.

Glasgow, 19. Il piroscafo *Gottardo* della navigazione generale italiana fu felicemente varato oggi.

Parigi, 19. Marchand, attualmente all'ambasciata di Francia a Roma, fu nominato segretario di prima classe a Vienna.

Orloff andrà a Montreux a visitare Giers.

Bourgaret, attualmente al Chilì fu nominato segretario di seconda classe, presso l'ambasciata al Quirinale.

Copenaghen, 19. Gladstone dette a bordo della sua nave una colazione, invitando la famiglia reale di Danimarca, lo Czar e la Czarina. Gladstone pronunciò un discorso molto simpatico per la Danimarca e contenente espressioni benevoli per la Russia.

Costantinopoli, 19. Si smentisce che la Porta offra alla Germania in caso di guerra colla Francia, la cooperazione dell'esercito turco in Tunisia.

Parigi, 19. Ferry conferì nuovamente con Tseng prima di recarsi a Montsousvandre.

Coubert fu nominato comandante in capo delle forze terrestri a marittime al Tonkino.

Credesi che la partenza di Bouet sia stata cagionata da tale nomina.

Parigi, 19. Il governo è deciso di non antecipare la convocazione delle camere non essendovi necessità.

Berlino, 19. La *Kreuzzeitung* teme che Gladstone voglia fare delle concessioni alla Russia nei Balcani, per avere la mano libera in Egitto.

Qui si crede immineñte un'accomodamento definitivo fra la China e la Francia. Ferry sarebbe, contrariamente a quanto fu detto, avverso ad una guerra con la China e favorevole a qualunque soluzione che potesse salvare l'amor proprio della Francia.

Pest, 19. Il *Pester Lloyd* assicura che l'ambasciatore russo a Belgrado intriga per preparare il ritorno dell'opposizione al potere.

ULTIME

Al Sultano è venuta la pelle d'oca.

Costantinopoli, 19. Si è scoperta una cassa di dinamite vicino al palazzo di Yldir-Kiosch, residenza favorita del Sultano, il quale ne rimase spaventatissimo.

L'ILIADE D'OGNI GIORNO

Inondazioni - uragani - trentatre annegati.

Paola, 19. Jernotte è straripato il fiume Maiera. La piena ha divelto e trasportato varii molini. Ci furono *trentatre persone annegate.*

Verbicaro, 19. Un orribile uragano imperversò qui ed a Orsomarso.

Sommersi mobili e ponti. Temesi sianvi vittime.

Cosenza, 19. Avanti ieri un uragano *produsse molti danni sul litorale Tirreno.*

La tartana *Sanvincenzo* naufragò, *salvandosi l'equipaggio.*

Colera.

Alessandria, 19. Ieri si ebbero due morti di colera; in altre località 10.

I disordini nell'Ungheria.

Budapest, 19. Sono qui giunte parecchie deputazioni campagnuole da comitati in cui avvennero i torbidi recenti.

Si sono recate al ministero dell'interno chiedendo vengano ritirate le truppe dalle località in cui avvennero gli eccessi antisemiti.

Dovunque si formano ora compagnie civiche allo scopo di mantenere l'ordine pubblico.

In molti luoghi però, specie a Zala Lövö, regna grande irritazione.

Dovunque sono consegnate le milizie in seguito alle continue lettere minatorie degli agitatori antisemiti.

Agitazioni a Vienna.

Telegrammi particolari

Vienna, 19. In Neulerchenfel, suburbio, e precisamente nella Gaulachergasse, numero 6, il falegname Giovanni Fischer era stato scacciato di casa dal proprietario. I suoi effetti giacevano sulla strada. Presto si raccolsero circa mille operai e minacciosi tumultuavano contro il proprietario; intervenne la polizia che sedò colle buone il tumulto; a mezzanotte tutto era finito, i mobili del Fischer ricoverati nellà casa stessa, dopo che si era fatta una colletta in suo favore.

Vienna, 19. Una riunione di due mila calzolai si tenne alla Stadtgut per protestare contro la nuova legge sull'industria.

La rivoluzione in Croazia.

Zagabria, 16. Dall'inchiesta avviata dall'autorità risulta che i tumulti non iscoppiarono improvvisi, ma erano invece da lunga mano progettati: dovevano farsi simultaneamente nella Croazia e nella Bosnia.

Si vuole persino trovare in quei torbidi il filo d'una agitazione più vasta avente per iscopo di favorire i progetti del principe Karageorgevich.

Attualmente regna dovunque una calma minacciosa.

Telegrammi particolari

Zagabria, 19. Molti funzionari pubblici non lavorano più nei paesi dove si mantiene l'agitazione, perchè o sono minacciati o maltrattati anche coi fatti.

Corre voce che gli insorti si raccolgano nei boschi di Seliste. In questo paese furono levati gli stemmi ungheresi, spezzati e lordati di fango. Anche in Bagac quattordici giovanotti fecero lo stesso, *ma furono tantosto arrestati.*

A Podove e Beslinec assembramenti di contadini volevano dare l'assalto all'ufficio municipale. Intervenne il militare e s'impegnò *un vivissimo combattimento.* Vi furono *due morti* e *trentaquattro feriti.* L'assembramento fu disperso. *Molti arresti.*

In una lettera da Jabukovatz alla *Narodne Novine* dice, non essersi finora potuto dare nemmeno una notizia sulla rivolta, perchè *tutte le persone notevoli si tengono nascoste nei campi di granoturco e nei boschi,* con tutti gli averi che fu loro possibile di portar seco. « Noi abbiamo bensì salvata la vita » — scrivesi al foglio citato — « ma, ritornati a casa, « dovremo continuare a tener guardia, « perchè finora non vennero arrestati « nemmeno i capi della rivolta e gli « istigatori al saccheggio, benchè « siano conosciuti. Se non si procederà tosto contro di essi con tutto « il rigore, è fuori di dubbio che i « saccheggi e le rapine incomincieranno, sotto pretesto politico, appena ritiratosi il militare. *Persone « giorni sono ricchissime, sono oggi « ridotte in uno stato miserando e « vivono di elemosina.*

G. B. D'Agostinis, *gerente respons.*

Igiene ed educazione fisica della seconda infanzia (dai due ai sei anni) *con una appendice* ***Le riflessioni del bambino*** *di Alessandro Dumas — traduzione dal francese del dottor Clodoveo D'Agostini, è un volumetto di settanta pagine che tutte le famiglie dovrebbero possedere. Si vende a beneficio degli asili infantili della Provincia, al tenue prezzo di centesimi* ***cinquanta,*** *in Udine, presso i librai* ***Gambierasi*** *e* ***fratelli Tosolini.***

Inserzioni a pagamento

AVVISO.

La sottoscritta ditta fratelli Fior di Nimis, avendo la sua fabbrica di acquavite di graspa entro la zona di vigilanza, a togliere i mille fastidi cui andrebbe a soffrire la sua numerosa clientela durante il trasporto della merce, che in seguito alla nuova legge viene assoggettata alla visita finanziaria, ha determinato di tenere un deposito di detta acquavite presso il signor *Angelo di Pietro Feruglio a Feletto Umberto.*

Il suo prodotto non abbisogna di reclame, poichè questa distilleria ebbe il suo impianto nel 1847 e giammai soffrì la più piccola interruzione di lavoro: mantenne poi sempre il suo tipo senza la menoma alterazione.

Confida quindi la sottoscritta Ditta, che la sua clientela vorrà prender nota del nuovo deposito per ivi dirigere d'ora innanzi le sue commissioni, e perciò ne porge i più sentiti ringraziamenti.

Fratelli Fior.

Guarigione infallibile e garantita

DEI

CALLI AI PIEDI

MEDIANTE

L'ECRISONTYLON ZULIN

rimedio nuovissimo e di meravigliosa efficacia.

Si vende in Udine presso le Ditte farmaceutiche: *Minisini Francesco — Commessatti — Fabris — Alessi — Bosero e Sandri — Filippuzzi — Comelli — Luigi Biasioli — Marco Alessi* e presso le principali Farmacie e Droghérie.

Per le domande all'ingrosso srivere ai Farmacisti **Valcamonica** e **Introzzi** di Milano, Corso Vittorio Emanuele, proprietari dell'*Ecrisontylon.*

Prezzo: **UNA lira.**

Per evitare il pericolo d'essere ingannati esigere sopra ogni flacone al qui sotto segnata firma autografa dei chimici farmacisti.

Valcamonica e Introzzi

proprietario dell'*Ecrisontylon.*

COLLEGIO CONVITTO COMUNALE

MASCHILE

Jacopo Stellini

IN CIVIDALE DEL FRIULI

Scuole Elementari Ginnasiali e Tecniche pareggiate alle regie.

È aperta l'iscrizione al primo semestre.

Il Collegio conta sette anni di vita. È retto sulle norme dei Collegi Convitti Nazionali. L'istruzione è conforme ai programmi Governativi. S'insegna inoltre lingua tedesca, inglese, ginnastica, scherma e declamazione. Il locale e la salubrità del sito non temono qualsiasi confronto. L'arredamento è completo. Il trattamento igienico ed abbondante. La retta è nella ragione di annue lire 650. Il Collegio è aperto anche durante le vacanze.

La Direzione, a richiesta, fornisce ogni particolareggiata informazione, e spedisce il nuovo Regolamento organico approvato dal Consiglio Comunale e dal Consiglio Scolastico Provinciale.

Cividale, 4 settembre 1883.

Il R. Delegato straordinario
Presidente del Cons. direttivo,
Orsini.

Il Direttore
dott. Nicolò Franzutti.

ETTORE DELBECCHI

via Maria Vittoria, 23, **Torino**
successore alla disciolta Ditta
Fratelli BOLTRI e Comp.

nella fabbricazione degli essicatoi pneumatici fissi e locomobili in Italia, Germania ed Inghilterra. Cessionario e solo proprietario dei brevetti di privativa in detti paesi. — Impianti perfezionati — Locomobili di grande potenza. — Essicazione garantita.

H. 2327 T.

AVVISO. D'affittarsi vasto locale in centro della città con giardino e tutti gli utensili necessari per uso birreria.

Per trattative rivolgersi al sottoscritto proprietario

Piani Lodovico
in Udine.

Gli annunzi di Germania, Francia, Inghilterra, Belgio, Olanda, Austria-Ungheria, Svizzera ed America sono ricevuti esclusivamente dalla Compagnia generale di *Pubblicità straniera* G. L. Daube e Comp. a Parigi, Londra, Berlino, Vienna, Zurigo, ecc.

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI
G. COLAJANNI

GENOVA, Via Fontane, N. 10.
SUCCURSALI
ABBIATEGRASSO — Agenzia Destefano
MILANO — Foro Bonaparte, 11

UDINE, Via Aquileja, N. 71
SUCCURSALI: SONDRIO — D. Imeritz
» ANCONA — G. Venturini
» S. VITO AL TAGL. — G. Quartaro

Agente delle due Società riunite: Società Italiana di trasporti marittimi **Raggio e C.** — Compagnia di navigazione a vapore **Rocco Piaggio e figlio.**

Rappresentante la Comp. Bordolese per Nuova-Yorck.

Partenze per **Montevideo e Buenos-Ayres**

15 settembre vapore **Polcevera** 1.a classe fr. 560, 2.a classe fr. —, 3.a classe fr. 180
22 settembre, vapore **Rio Plata** 1.a classe fr. 500, 2.a classe fr. — 3.a classe fr. 150 — 1.o ottobre vapore **Sirio od Orione** 1.a classe fr. 760, 2.a classe fr. 560, 3.a classe fr. 200 — 12 ottobre, vapore **Maria** 1.a classe fr. —, 2.a classe fr. — 3.a classe fr. 180 — 15 ottobre vapore **Umberto I.** 1.a classe fr. 760, 2.a classe fr. 560, 3.a classe fr. 220.

Per Rio Janeiro

15 settembre, vapore **Polcevera** 3.a classe fr. 180, 22 settembre, vapore **Rio Plata,** 3.a classe fr. 150
12 ottobre, vapore **Maria** 3.a classe fr. 170 — 12 novembre vapore **Centro America** 3.a classe fr. 160

Il primo d'ogni mese per **Nuova-York** colla *Compagnia Bordolese* lire 133 — Il vitto sino al 5 è a carico del passeggere.

Incaricato ufficiale dal Governo Argentino per i vantaggi d'accordarsi agli emigranti muniti di passaporto e certificato di buona condotta, vantaggi che non escludono l'obbligo di pagamento del viaggio da **Genova a Buenos-Ayres**

Agente della Società Generale delle Messaggerie Francesi.

Per dettagli, schiarimenti, circolari, ecc., dirigersi alla *Casa Principale* in *GENOVA* non che alle Case Filiali e Succursali. **Affrancare.**

In Udine dirigersi al Rappresentante la Ditta sig. G. B. Fantuzzi in via Aquileja al N. 71.
Direzione della Società d'Assicurazioni contro l'incendio, grandine e bestiame — Unione Umbra degli agricoltori.

CRONOMETRO ECONOMICO

EUGENIO BORNAND E COMP. S. CROCE

GRANDE **DEPOSITO**

d'orologi d'ogni genere
orefic. e gioje ordini equestri

G. FERRUCCI

UDINE.

Cilindro a chiave	da L. 12.—	a L. 30.—
Remontoir di metallo	» 15.—	» 30.—
Reailway Regolator	» 25.—	» 45.—
Remontoir d'argento	» 20.—	» 60.—
Cilindri d'oro a chiave	» 40.—	» 100.—
Remontoir d'oro	» 60.—	» 200.—
Orologi da stanza 8 giorni	» 10.—	» 25.—
Pendole regolatori	» 30.—	» 100.—
Pendole dorate con campana di vetro	» 25.—	» 200.—
Sveglie d'ogni qualità	» 8.—	» 30.—

Cronometri, Secondi indipendenti, Calendari, Cronografi, Ripetizioni d'oro e d'argento.

Gli orologi vengono garantiti un anno.

Orario della Ferrovia

Partenze		Arrivi
Da Udine		*A Venezia*
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.43 ant.
» 9.54 ant.	accelerato	» 1.29 pom.
» 4.46 pom.	omnibus	» 9.16 pom.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.37 pom.
Da Udine		*A Pontebba*
ore 6.— ant.	omnibus	ore 8.56 ant.
» 7.48 ant.	diretto	» 9.47 ant.
» 10.35 ant.	omnibus	» 1.33 pom.
» 6.25 pom.	omnibus	» 9.10 pom.
» 9.05 pom.	omnibus	» 12.28 ant.
Da Udine		*A Trieste*
ore 7.54 ant.	omnibus	ore 11.20 ant.
» 6.04 pom.	accelerato	» 9.20 pom.
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.55 ant.
» 2.50 ant.	misto	» 7.38 ant.
Da Venezia		*A Udine*
ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.34 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 2.17 pom.	accelerato	» 5.52 pom.
» 3.58 pom.	omnibus	» 8.28 pom.
» 9.— pom.	misto	» 2.30 ant.
Da Pontebba		*A Udine*
ore 2.30 pom.	omnibus	ore 4.56 ant.
» 6.20 ant.	omnibus	» 9.08 ant.
» 1.38 pom.	omnibus	» 4.20 pom.
» 5.04 pom.	omnibus	» 7.44 pom.
» 6.30 pom.	diretto	» 8.20 pom.
Da Trieste		*A Udine*
ore 9.— pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 6.20 ant.	accelerato	» 9.27 ant.
» 9.05 ant.	omnibus	» 1.05 pom.
» 5.05 pom.	omnibus	» 8.08 pom.

CONTRO:
le flatuosità
le agrezze di stomaco
l'emorroide
la stitichezza
le malattie del fegato e della bile
il sangue viziato
l'affluenza di sangue verso la testa ed il petto

Preparate esattamente conforme alla prescrizione medicinale

RICH. BRANDT — PILLOLE SVIZZERE DEL FARMACISTA

ELEMENTI PRINCIPALI: Estratti d'erbe svizzere medicinali
Più efficaci e miglior mercato che tutte le acque minerali
Si prendono facilmente
Azione dolce
S'impiegano con vantaggio per gli ammalati di qualunque età
Assolutamente innocue.

Le farmacie indicate mandano *gratuitamente* a chi ne fa domanda, un prospetto che comprende numerosi attestati di medici specialisti sopra i buoni effetti di questo rimedio. Domandare espressamente le **Pillole svizzere del Farmacista RICH. BRANDT,** vendute in scatole metalliche contenenti 40 pillole a fr. **1.25** ed in scatole più piccole, per saggio, contenenti **15** pillole a **50** centesimi. ☞ Ciascuna *scatola* delle *vere* **Pillole Svizzere,** dev'essere rivestita coll'etichetta che rappresenta la croce bianca svizzera sopra fondo rosso, e portare la firma del fabbricante.

Deposito generale per tutta l'Italia: A. JANSSEN, farmacista, 10, via dei Fossi, Firenze.

Tipografia Editrice Fulvio Giovanni
CIVIDALE

Nuove pubblicazioni:

GIUSEPPE GIUSTI

SAGGIO CRITICO

del dottor **PIETRO DAL PONTE**

Elegante edizione elzeviriana. — PREZZO L. 2. 50.

Dello stesso autore:

NUOVO METODO PER COMPORRE

UTILISSIMA

Guida-pratica per imparare a scriver bene l'italiano, e Manuale indispensabile agl'insegnanti.

PREZZO LIRE 1. 50.

DI

JACOPO STELLINI

DISCORSO
del prof. **QUAGLIO dott. UGO**

PREZZO LIRE —. 50.

Trovansi in **Udine** nelle Librerie *Gambierasi* e *Tosolini* e nelle altre città dai principali Librai — in **Cividale** presso l'Editore.

ALLEVATORI BOVINI!

ALLA FARMACIA

DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i BOVINI.

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto, medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. È notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre, deperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che se ne fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

LA BORSA

NUOVO GIORNALE DI MILANO
che si pubblica tutti i giorni
diretto da **Giacomo Leoni,** già *Agente di Cambio*

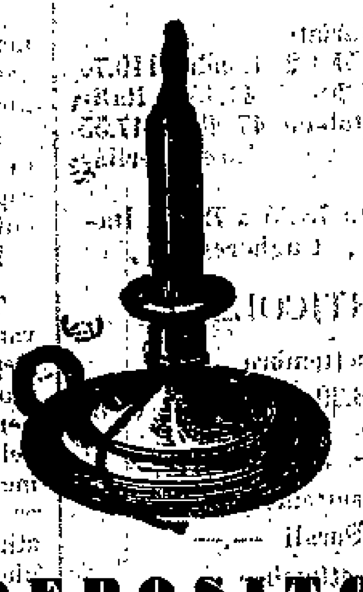
Rivista Politica - Listino della Borsa - Telegrammi - Notizie interne ed esteri Suggerimenti ai Capitalisti sul modo d'impiegare bene il proprio denaro in valori solidi e garantiti - Estrazioni di Prestiti - Pagamenti, ecc., ecc.

☞ ***PER TUTTA ITALIA, L. 1*** *al mese* ☜

Inviando L. 2.— all'Amministrazione del Giornale *La Borsa,* in Milano si spediscono anche i numeri arretrati dal 11 Giugno che contengono articoli importanti, e si resta abbuonato a tutto agosto corr.

LUME A BENZINA

Economia approvata, che con cent. 5 di Benzina si ha 6 ore di luce.

Lire 1 in ottone  **Lire 2 in nickel**

DEPOSITO

presso i negozi di chincaglierie di **Nicolò Zarattini** in Mercatonuovo (ex Piazza S. Giacomo) ed in Via Bartolini.

Premiata acqua Ferruginosa
DEL RINOMATO

FONTANINO DI PEJO

La sola unica vera acqua di Pejo è l'acqua del rinomato **Fontanino di Pejo,** essa scaturisce in Pejo a 1500 metri circa dal livello del mare ed a circa 200 metri sopra l'altra conosciuta per Antica Fonte; per cui l'acqua del **Fontanino di Pejo** è la più genuina, la più pura, senza infiltrazioni di altre acque eterogenee. Offre ottima ricetta per gli anemici, per i deboli e per i convalescenti; efficacissima contro le malattie del cuore, fegato, milza, e vescica; per la giusta proporzione degli alcalini, per la ricchezza del ferro, del gaz acido carbonico in confronto delle altre acque più minerali, ed in specie di quella dell'*Antica Fonte,* l'acqua del **Fontanino di Pejo** è unica per la cura a domicilio.

Avvertenza

Certo speculatore mette in commercio delle acque con indicazione di ANTICA FONTE di Pejo, e temendo la concorrenza dell'acqua del Rinomato Fontanino di Pejo, cerca con maliziose insinuazioni e con semplici parole farla credere inferiore a quella della Antica Fonte. Onde **coi fatti** avvilire le sue gratuite dichiarazioni, il conduttore signor Bellocari Luigi di Verona spedirà *gratis* a chiunque ne faccia ricerca un opuscolo del celebre prof. Luise Guglielmo intitolato: *Perchè le acque minerali del Fontanino di Pejo siano da preferirsi alle altre più minerali della Antica Fonte. Ragioni fisiologiche fisico-chimiche-cliniche desunte dal progresso di queste scienze.*

Deposito Generale presso l'assuntore **Bellocari Luigi,** Verona.
Udine, presso **Bosero e Sandri** dietro il Duomo.

ELEGANTE FONTANA

a getto d'acqua continua, con giardiniera per collocamento dei fiori, facile a trasportarsi da una stanza all'altra. Costa sole lire 40 e trovasi vendibile al negozio e laboratorio di

DOMENICO BERTACCINI
Via Mercatovecchio.

avvisi in quarta pagina, a prezzi discreti.

Udine, 1883. Tipografia della « *Patria del Friuli* »